

Carl Ditters von Dittersdorf

AUTOBIOGRAFIA

a cura di Marco Murara

Presentazione di Renato Meucci



Indice sommario

<i>Avvertenze</i>	XI
<i>Presentazione</i> di RENATO MEUCCI.....	XIII
<i>Introduzione</i>	XVII
<i>Cronologia</i>	XXVII

Carl von Dittersdorf **AUTOBIOGRAFIA**

Prefazione del curatore.....	3
Elenco dei sottoscrittori.....	7
<i>Capitolo primo</i>	
Primi segni del mio talento per la musica. Precoci saggi per la chiesa.....	11
<i>Capitolo secondo</i>	
Come feci la conoscenza del principe di Hildburghausen e venni assunto da lui. Il maestro di cappella Bonno.....	15
<i>Capitolo terzo</i>	
Ricevo la livrea di paggio.....	18
<i>Capitolo quarto</i>	
Storia di Vittoria Tesi. Il pappagallo nella santa inquisizione. Un duca viene soppiantato dal parrucchiere del teatro.....	22
<i>Capitolo quinto</i>	
Il mio maestro Trani. Come vengo mortificato da Matthes dalle gambe storte. L'orologio.....	29
<i>Capitolo sesto</i>	
Il viaggio al palazzo di Hof e il mio primo soggiorno là. Tragicomica caccia al lupo. L'associazione privata di tiratori. Gli attori itineranti. La <i>Serva padrona</i> di Pergolesi in una rimessa per carrozze.....	34

Capitolo settimo

Mi esibisco a Vienna. Utile predica per i virtuosi. Cadenze. Giudizio di un'Ec-
cellenza viennese sulle fantasie di Mozart e – di Dulon 41

Capitolo ottavo

La signorina Starzer. Therese Teiber. Preparativi. Il balletto dei contadini. La
storia delle quattro cornamuse 51

Capitolo nono

L'imperatore Francesco al palazzo di Hof. Coro di contadini con duecento
voci, in parte su alberi. Carosello d'acqua. Il giardinetto galleggiante. Opera
cinese di Gluck. Una decorazione straordinaria. Partenza della famiglia im-
periale 55

Capitolo decimo

Cambiamento della mia situazione. Primo inizio nella composizione. Il *Profes-
sore di violino* *. Il mio ardimento dal pulpito. Guance pallide e rosse 64

Capitolo undicesimo

Breve esilio a Hildburghausen. Schweitzer. Il viaggio in slitta profeta di sven-
tura 71

Capitolo dodicesimo

Finisco in una compagnia scapestrata, divento un giocatore. Diserzione. Prigio-
nia. Trasferimento a Vienna e cosa mi accadde là 75

Capitolo tredicesimo

La cappella congedata. Il conte Durazzo. Il mio viaggio in Italia con Gluck. La
Marini. Soggiorno a Bologna. Farinelli. Nicolini e il mendicante cieco. De-
putazione. Padre Martin. Paura. Precipitoso ritorno a Vienna. La mia riva-
lità con Lolli 80

Capitolo quattordicesimo

Cattivo guadagno all'incoronazione reale di Giuseppe II. Il malinteso tra il
conte Spork e me. Il vescovo di Gran Varadino. Il mio ingaggio 98

Capitolo quindicesimo

Arrivo a Presburgo. Viaggio a Praga. Pichel 103

Capitolo sedicesimo

Divento direttore della cappella. Come mi comportai all'inizio. Renner. Unge-
richt. Padre Michael. Stadler etc. La mia prima grande cantata. Erezione di
un teatro. Il mio oratorio *Isacco*. Breve avventura con la figlia di un nobile
esattore della cassa 105

Capitolo diciassettesimo

Infame delazione presso Maria Teresa. Dolore del vescovo. La cappella viene
sciolta. Storia del matrimonio di Pichel 118

Capitolo diciottesimo

Ritorno a Vienna. Il signor von Blanc e le fabbriche triestine. La mia escursione a Venezia. La deliziosa tempesta. La mia avventura con una ballerina solista.....	129
---	-----

Capitolo diciannovesimo

Il conte Lamberg. Il principe vescovo di Breslavia. Il mio ingaggio. Caccia al cervo. Divento <i>Cavaliere aurato</i> . Federico II a Roßwald. Il conte Hoditz. Affabilità del principe ereditario nei miei confronti. La mia promozione a maestro delle foreste	134
--	-----

Capitolo ventesimo

Il teatro ovale nella torre. Il mio oratorio <i>Davide</i> . La mia opera comica <i>Il viaggiatore americano</i> . La signorina Nicolini. Il mio rispettabile matrimonio.....	145
---	-----

Capitolo ventunesimo

Florian Gassmann diventa maestro di cappella da cavallo; mi vuole tendere un'insidia. Brutta origine del mio oratorio migliore: <i>Esther</i>	148
---	-----

Capitolo ventiduesimo

La mia elevazione al rango di nobile e la mia promozione a soprintendente. Lolli a Johannisberg. Aneddoto circa il castrato Quadagni a Venezia.....	154
---	-----

Capitolo ventitreesimo

La cappella a Johannisberg viene congedata. Il soprintendente nei guai. Trappola alla quale sfuggii	162
---	-----

Capitolo ventiquattresimo

La cappella a Johannisberg viene ristabilita. Le metamorfosi di Ovidio. La mia conversazione con l'imperatore Giuseppe. Il maestro di cappella della corte Greybig. Origine della mia opera tedesca.....	167
--	-----

Capitolo venticinquesimo

Cupe prospettive a Johannisberg. Primi sintomi della podagra. La mia conversazione con il re Federico Guglielmo a Breslavia.....	178
--	-----

Capitolo ventiseiesimo

Il mio viaggio a Berlino. Reichardt. Il professor Engel. Vengo presentato dal re alla regina. Il mio oratorio <i>Hiob</i> viene rappresentato nel grande teatro dell'opera. Le opere <i>Medea</i> e <i>Protesilao</i> . Madame Rietz. Dibattiti teatrali. A Berlino vedo i miei desideri superati.....	184
--	-----

Capitolo ventisettesimo

Malattia del principe vescovo. Mia conversazione con lui.....	200
---	-----

<i>Il mio commiato</i>	206
------------------------------	-----

APPENDICE I

Composizioni di Carl Ditters secondo la classificazione del Catalogo Krebs.....	213
<i>Musica strumentale</i>	213
<i>Musica vocale</i>	220

APPENDICE II

Articoli pubblicati su riviste 1798-1800.....	223
<i>Indice dei nomi</i>	239
<i>Bibliografia</i>	245

PRESENTAZIONE

La 'biografia musicale' è un genere letterario che narra le vite di personaggi coinvolti nella creazione, produzione, divulgazione e ricezione della musica, in particolare di compositori e musicisti, ma anche librettisti, editori, costruttori di strumenti, mecenati, appassionati, studiosi e scrittori di musica. Questa, per sommi capi, è la definizione del termine che ne dà il *Grove*, il più importante dizionario dedicato alla musica e ai musicisti.

Se si escludono gli accenni biografici rintracciabili qua e là nella letteratura, le più antiche biografie musicali risalgono alla fine del XVII secolo. Printz, nella sua *Musica historica* del 1690, riporta in ordine cronologico brevi cenni biografici di numerosi musicisti; Walther nel *Musikalisches Lexicon* del 1732 è il primo a includere sia termini musicali sia biografie di musicisti del passato e del presente; Mattheson lo segue nel 1740 con il suo *Ehren-Pforte* (arco di trionfo) il cui titolo eloquente introduce le biografie di 149 famosi musicisti, compositori, maestri di cappella, ecc. precedenti e coevi; gli farà eco de la Borde nel 1780 (*Essai sur la musique ancienne et moderne*) che presenta numerose biografie di musicisti, librettisti, critici musicali; subito dopo, nel 1784, è la volta di Hiller con le *Lebensbeschreibungen* vero e proprio dizionario biografico-musicale che anticipa di poco il più esteso repertorio settecentesco dedicato ai musicisti, quello di Gerber, del 1792, ampliato e rivisto nel 1812. Da lì in avanti la serie di biografie musicali aumenta a dismisura grazie alla nascente musicologia e alla sempre più capillare diffusione dei periodici musicali; un esempio per tutti: la *Biographie Universelle* di Fétis (1835-44).

Un po' diverso è il discorso per le memorie autobiografiche, vere e proprie narrazioni personali i cui primordi risalgono agli ultimi anni del Settecento; a partire da quelle di Schubart (1791), di Grétry (1789, 1797), e poi proprio del nostro Carl Ditters von Dittersdorf (1801) i quali scrissero o dettarono le proprie reminiscenze personali inaugu-

rando un genere che in seguito includerà scritti di autori ancor più famosi, come Spohr (1860-61), Pacini (1865), Berlioz (1870), Wagner (1870-80), e poi una sfilata di musicisti del Novecento, tra cui Stravinskij.

Per tornare a Dittersdorf potremmo soffermarci sulle sue descrizioni di feste nelle case nobiliari, sulla narrazione della vita di corte, sulla posizione che egli vi occupava in quanto musicista, sui tanti riconoscimenti e successi ottenuti, sulle onorificenze acquisite, ovvero sulle sue analisi e descrizioni della pratica musicale concertistica e virtuosistica dell'epoca, come pure su questioni quali l'ornamentazione, le cadenze, la struttura e la formazione dell'orchestra. Ma lascio questo compito alla curiosità del lettore.

Vorrei qui invece soffermarmi brevemente sul cambiamento sociale che da questo genere di scritti viene illuminato, su quel processo di trasformazione e di affermazione della nuova classe borghese che inizia a provare interesse per le storie degli artisti e dei musicisti più affermati (l'Elenco dei sottoscrittori è già di per sé un buon indizio al riguardo). Si tratta di un radicale cambiamento e di un nuovo ordine di priorità, che porta alla fruizione del divertimento (perché tale era considerato lo spettacolo musicale) da parte di una nuova fascia di pubblico cui fino ad allora esso era stato precluso; o, per meglio dire, una fascia di pubblico che fino ai recenti smottamenti sociali dovuti alla rivoluzione industriale, semplicemente non esisteva.

Quello che interessa maggiormente è dunque un fenomeno di carattere economico e sociologico, il momento di transizione da una società in cui il musicista era considerato alla stregua di un servitore o comunque un subalterno di un potente, a una nuova fase in cui egli diventa un personaggio pubblico, protagonista della vita sociale, e come tale, degno di speciale attenzione se non di morbosa curiosità.

Esiste un accattivante saggio di Alessandro Baricco che esamina due ritratti eseguiti da Dominique Ingres, il primo, risalente al 1804, ritrae un funzionario napoleonico di nome Monsieur Rivière, un 'arrivato' ma con una posizione sociale ancora da consolidare; il secondo dipinto di Ingres, di una trentina d'anni successivo, raffigura invece Monsieur Bertin, un ricco e affermato imprenditore, un borghese determinato e potente, abbiente proprietario tra l'altro del famoso 'Journal des débats'. L'analisi che Baricco ci propone riporta alla mente per induzione, quasi per ricaduta, nel primo caso la figura di Ditters, un

funzionario certamente molto influente (al punto da ricevere il titolo nobiliare di 'von Dittersdorf') ma ancora ben lontano dal trattare i potenti alla pari, come potrà fare invece Beethoven nella stessa Vienna non molto tempo più tardi.

Se si vogliono dunque inquadrare appropriatamente queste memorie (e l'intera biografia di von Dittersdorf) bisogna collocarle nel momento cruciale in cui una nuova classe prende coscienza di sé e si presenta sulla scena pur con il dovuto ossequio ai poteri tradizionali (la nobiltà e l'alto clero), ma con tutti i presupposti per una scalata sociale che di lì a poco diventerà realtà. Insomma, Dittersdorf sta a M. Rivière come Beethoven a M. Bertin (per chi non conosca i due ritratti, ce n'è un ampio campione su Internet): ci sono meno di trent'anni di differenza ma il mondo si era già incamminato con decisione in una nuova direzione in cui arte, estetica, vita collettiva, linguaggio, e non da ultimo l'abbigliamento, non saranno mai più quelli di prima. Tutta una nuova dimensione espressiva, che si chiamerà Romanticismo.

RENATO MEUCCI

INTRODUZIONE

Carl Ditters von Dittersdorf fu un compositore assai prolifico. A lui si ascrivono circa centoventi sinfonie, alcune decine di concerti per vari strumenti solisti, musica da camera (quintetti, quartetti, trii e duetti), una trentina di opere teatrali (fra Singspiele e opere italiane), almeno quattro oratori e varie musiche sacre. Sebbene oggi la sua musica sia per lo più sconosciuta al grande pubblico, egli fu assai apprezzato dai suoi contemporanei, che lo consideravano uno dei compositori di prim'ordine, oltre che – giustamente – uno dei fondatori dell'opera comica tedesca. Il Singspiel *Doktor und Apotheker*, che fu il suo più grande successo, andò in scena per la prima volta a Vienna l'11 luglio 1786 e mise in ombra addirittura *Le nozze di Figaro* di Mozart, che erano state rappresentate per la prima volta poco più di due mesi prima, il 1° maggio 1786. Basti solo dire che fra il 1786 e il 1798 *Le nozze di Figaro* furono messe in scena a Vienna 38 volte, mentre il *Doktor und Apotheker* lo fu ben 72 volte.

Johann Carl Ditters nacque il 2 novembre 1739 a Vienna, nella cosiddetta *Freihaus auf der Laimgrube*, un edificio demolito nel 1896 che si trovava all'angolo tra le odierne Mariahilferstraße e Rahlgasse, a meno di 500 metri a sud ovest della Hofburg. Egli era il nono degli undici figli (solo cinque dei quali raggiunsero l'età adulta) avuti da Franz Paul Ditters, nato verso il 1695 a Lublino, e Anna Maria Klimpfinger, nata verso il 1698 a Wiener Neustadt. Il padre, che svolgeva la professione di ricamatore specializzato nella decorazione dei tessuti con oro e perle, nel 1735 ottenne un posto come ricamatore di costumi di scena presso i teatri imperiali a Vienna. Evidentemente raggiunse un certo grado di agiatezza economica, visto che fu in grado di far dare ai figli un'istruzione di buon livello.

Ricevute lezioni di violino prima da un certo König e poi da Joseph Paul Ziegler, nel 1751 Ditters fu ingaggiato al servizio del principe Joseph Friedrich von Hildburghausen, che gli consentì non solo

di perfezionarsi nell'ambito musicale sotto la guida del violinista Giuseppe Trani, ma anche di ricevere lezioni di francese, italiano, latino, nonché danza ed equitazione, come si conveniva a un buon paggio. Delle spese di istruzione si fece carico il principe von Hildburghausen, che prese al proprio servizio anche i due fratelli di Ditters, Joseph Jacob Franz de Paula e Georg Alexander.

Il principe von Hildburghausen, feldmaresciallo dell'armata imperiale, era un grande appassionato di musica: manteneva una propria cappella privata e nei mesi invernali era solito dare concerti settimanali presso la propria residenza viennese. Grazie alla permanenza presso di lui, Ditters ebbe modo di familiarizzare con molti esponenti del mondo musicale viennese dell'epoca, fra i quali il compositore della corte imperiale Giuseppe Bonno, la cantante Vittoria Tesi e il compositore Christoph Willibald Gluck, nonché con i parecchi virtuosi che il principe invitava ai propri concerti.

Ditters restò al servizio del principe von Hildburghausen per dieci anni. Nella sua biografia questo periodo è descritto con vivacità: le lezioni di violino, la vita di corte, i costumi, le feste, le visite e i soggiorni nella residenza estiva del principe a Hof, non lontano da Presburgo (l'odierna Bratislava). Non mancano gli aneddoti interessanti e curiosi, come per esempio quelli riguardanti la vita della cantante Vittoria Tesi o come il racconto della fuga dai creditori a Praga, conclusasi con l'arresto e il rientro forzato a Vienna.

Nel 1761, con lo scioglimento della cappella del principe von Hildburghausen, Ditters fu ingaggiato come violinista presso il teatro e la cappella della corte imperiale a Vienna, dove rimase fino al 1764. Durante questo periodo, nella primavera del 1763, si recò in Italia in compagnia di Gluck, che doveva curare la messa in scena della sua opera *Il trionfo di Clelia*, commissionatagli per la riapertura del Nuovo Teatro Pubblico a Bologna. Dopo una tappa a Venezia – dove Ditters rimase deluso dalla scarsa qualità dei musicisti – il soggiorno a Bologna gli permise di conoscere due grandi personalità della musica, il cantante Carlo Broschi, noto come Farinelli, e il frate francescano Giovanni Battista Martini, stimato erudito della musica. È interessante notare che nella biografia Ditters cita senza errori l'elenco quasi completo degli interpreti della prima rappresentazione de *Il trionfo di Clelia*: visto che intercorrono oltre trentacinque anni tra la messa in scena bolognese e la redazione della biografia, questo dettaglio rivela che proba-

CRONOLOGIA

- 1739** D. nasce il 2 novembre a Vienna.
- 1746** D. inizia a prendere lezioni di musica dal violinista König.
- 1749** D. riceve lezioni dal violinista Joseph Ziegler.
- 1751** Il 1° marzo D. entra al servizio del principe Joseph Friedrich von Sachsen-Hildburghausen.
- 1754** In settembre D. partecipa all'allestimento della grande festa data dal principe von Sachsen-Hildburghausen presso il palazzo di Hof in onore della famiglia imperiale.
- 1755** D. inizia a prendere lezioni di composizione da Giuseppe Bonno.
- 1757** A seguito dell'affidamento al principe von Sachsen-Hildburghausen del comando delle truppe imperiali impegnate nella guerra dei sette anni (1756-1763), in aprile D. segue la corte del principe in Turingia e a Hildburghausen.
- 1758** A marzo, D. rientra a Vienna con la corte del principe von Sachsen-Hildburghausen. Dopo qualche tempo, a causa di debiti contratti al gioco, D. fugge a Praga, ma viene successivamente arrestato e ricondotto a Vienna, dove ottiene il perdono del principe von Sachsen-Hildburghausen.
- 1761** La cappella del principe von Sachsen-Hildburghausen viene sciolta e D. viene ingaggiato presso il teatro e la cappella della corte imperiale.
- 1763** Intorno al 24 marzo D. parte da Vienna alla volta dell'Italia in compagnia di Christoph Willibald Gluck, che deve recarsi a Bologna per curare la prima messa in scena della sua opera *Il trionfo di Clelia* (14 maggio).
Rientrato a Vienna a inizio giugno, D. stringe amicizia con Franz Joseph Haydn.
- 1764** Tra la fine di marzo e l'inizio di aprile D. partecipa a Francoforte alle celebrazioni per l'incoronazione a re dei Romani dell'arciduca Josef von Habsburg-Lothringen (il futuro imperatore Giuseppe II).

PREFAZIONE DEL CURATORE

Circa l'origine e lo scopo peculiare della pubblicazione della seguente opera biografica si è già parlato nell'annuncio⁽¹⁾, che è stato diffuso con tanta fiducia nella generosità della Germania verso la famiglia *Dittersdorf*, ma che – presumibilmente a causa del rumore politico e letterario che deve aver soffocato la debole voce dei modesti filantropi – sembra essere stato notato poco.

Tormentato da lunghe sofferenze di un corpo logorato, e piegato dal dolore e dal risentimento per il suo immeritato destino, che ha reso lui e la sua famiglia vittime della sua rettitudine e ha fatto sprofondare nella notte la sua vita, un tempo così brillante, rendendola così meschina, egli ha dedicato gli ultimi momenti di essa, per diletto, ma anche per lasciare alla sua famiglia una piccola eredità che le sarebbe venuta utile dopo la sua morte, a descrivere la sua vita e, poiché non era più in grado di scrivere da solo, a dettarla al suo figlio maggiore. Dalla sua poltrona, tenendo nell'ampia introduzione soppressa dal curatore un divertente dialogo in stile un po' vecchio francone con la signora Noia, con il sorriso sulle labbra e un'involontaria espressione dolorosa scherzava sulle sue tristi condizioni, non presagendo quanto vicino la morte sibilasse dietro di lui e già facesse oscillare la sua falce su di lui. Infatti, morì due giorni dopo aver terminato l'opera e, come doveva accadere in quelle circostanze, secondo la volontà del defunto la vedova superstite la mandò alla ditta Breitkopf & Härtel⁽²⁾, la quale si impegnò immediatamente a onorare il desiderio del meritevole e disgraziato artista e a pubblicare l'opera a beneficio della famiglia, sotto una forma

(1) Si tratta dell'annuncio pubblicato sull'*Intelligenz-Blatt zur Allgemeinen musikalischen Zeitung*, II (1799/1800), n. 12, aprile 1800, coll. 51-52 (v. *Appendice II*, n. 6).

(2) Casa editrice musicale fondata a Lipsia nel 1719 da Bernhard Christoph Breitkopf (1695-1777) e tuttora in attività. Nel 1796 Christoph Gottlob Breitkopf (1750-1800), nipote *ex filio* del fondatore, si mise in società con Gottfried Christoph Härtel (1763-1827), per cui la casa editrice assunse il nome di «Breitkopf & Härtel», che mantiene ancor oggi.

Capitolo primo

**Primi segni del mio talento per la musica.
Precoci saggi per la chiesa**

Sono nato il due novembre dell'anno 1739 a Vienna.

Mio padre⁽¹⁾, nativo di Danzica⁽²⁾, era imperial regio ricamatore della corte e del teatro sotto il regno di Carlo VI⁽³⁾, e poiché era anche un buon disegnatore, venne nominato tenente dell'artiglieria civile e comandò il cosiddetto bastione di Löbel⁽⁴⁾ con venti cannoni durante la guerra bavarese, che scoppiò dopo la morte di Carlo VI sotto il regno dell'imperatore bavarese, Carlo VII⁽⁵⁾.

Il suo stipendio gli permise di guadagnare a tal punto che poté dare ai suoi cinque figli⁽⁶⁾ un'educazione un po' migliore di quella che

(1) Franz Paul Ditters (Ditters) (verso il 1695-1755).

(2) In realtà era nato a Lublino; i suoi genitori erano Friedrich e Maria Hedwig Ditters.

(3) Karl von Habsburg (1685-1740), imperatore del Sacro Romano Impero dal 1711 come Carlo VI.

(4) Bastione della cinta muraria di Vienna, costruito a partire dal 1544 e denominato Löbelbastei nel 1649 in onore del colonnello Hans Christoph von Löbl (Löbel) (1578-1638), comandante della guardia cittadina. Nella seconda metà del Settecento il suo nome mutò gradualmente in Löwelbastei; venne demolito fra il 1863 e il 1873 e nel luogo dove esso sorgeva venne eretto il nuovo Burgtheater.

(5) Karl Albrecht von Wittelsbach (1697-1745), duca di Baviera, imperatore del Sacro Romano Impero dal 1742 come Carlo VII. La morte dell'imperatore Carlo VI senza eredi maschi offrì il pretesto alle potenze europee contrarie al potere asburgico (Francia, Prussia, Baviera) per coalizzarsi contro l'Austria, che ottenne il sostegno di Inghilterra e Repubblica Olandese, dando origine alla cosiddetta guerra di successione austriaca (1740-1748). Karl Albrecht von Wittelsbach, in un momento in cui il conflitto appariva volgere a suo favore, conseguì l'elezione a imperatore (fu l'unico imperatore non appartenente al casato degli Asburgo dal 1437), ma il suo regno fu di breve durata e dopo la sua morte la corona imperiale passò a Franz Stephan von Lothringen (1708-1765), marito di Maria Teresa d'Asburgo (1717-1780).

(6) Il 26 giugno 1725 Franz Paul Ditters sposò Anna Maria Klimpfinger (verso il 1698-1757), dalla quale ebbe undici figli, solo cinque dei quali raggiunsero l'età adulta: Joseph Jacob Franz de Paula (1734-1771), Maria Anna Johanna (1736-1784), Johann Carl (1739-1799), Georg Alexander (1742-1764) e Maria Anna Johanna (1743-1808).

Capitolo terzo

Ricevo la livrea di paggio

Era il primo marzo 1751, la mattina, quando mio padre mi condusse al palazzo del principe⁽¹⁾, dove da allora in poi avrei dovuto cominciare una nuova vita. Il principe non era in casa e fummo indirizzati al maggiordomo, *Johann Ebert*⁽²⁾, uomo cortese e rispettabile. Aveva avuto l'ordine di accoglierci. Dato che, oltre che a lui, la mia custodia era stata affidata al segretario *Bremer*⁽³⁾, egli ci condusse, dopo avermi dato alcune istruzioni con un tono molto paterno, nella camera di quest'ultimo. «Adesso», disse a mio padre, «non potete parlare al principe; è uscito e tornerà a casa solamente verso le due; voi siete però mio ospite alla tavola dei nostri ufficiali, affinché vediate che vostro figlio può vivere con il nostro vitto. È tutti i giorni così come lo trovate oggi». Prima mi diede ancora una lista di regole per me, dicendo che il principe stesso l'aveva dettata al signor *Bremer*.

Costui, un simpatico uomo di circa ventisei anni, diede molto cortesemente il benvenuto a mio padre e mi assegnò la mia camera proprio accanto alla sua. Un letto più che decoroso, uno scrittoio, un guardaroba con belle guarnizioni di metallo, sedie graziose: tutto ciò che faceva parte dell'arredamento lo trovai tutto nuovo. Mi affidò l'insieme di tutti i mobili e vestiti, avvertendo che aveva l'ordine di controllare di tanto in tanto. Dovetti togliermi tutto ciò che avevo indosso da capo a piedi e rivestirmi completamente con abiti nuovi. Giubba e

(1) A quell'epoca la residenza viennese del principe Joseph Friedrich von Sachsen-Hildburghausen era il Palais Strada, uno dei più significativi esempi di architettura tardorinascimentale a Vienna, realizzato dall'architetto ed erudito Jacopo Strada (1507-1588) nel 1575; venne demolito nel 1875 in occasione della costruzione del nuovo Burgtheater.

(2) Johann Caspar Ebert, maggiordomo del principe Joseph Friedrich von Sachsen-Hildburghausen.

(3) Johann Georg Bremer, amministratore e cassiere del principe Joseph Friedrich von Sachsen-Hildburghausen.

Capitolo diciannovesimo

**Il conte Lamberg. Il principe vescovo di Breslavia. Il mio ingaggio.
Caccia al cervo. Divento *Cavaliere aurato* ⁽¹⁾. Federico II a Roßwald.
Il conte Hoditz. Affabilità del principe ereditario nei miei confronti.
La mia promozione a maestro delle foreste**

Nel mio viaggio a Trieste avevo fatto conoscenza del conte *Lamberg* ⁽²⁾, presidente e capo del ducato imperiale della Slesia. Giunse a Vienna dalle sue tenute non lontano da Lubiana per andare nel suo dipartimento a Troppau, e io gli feci la mia visita di cortesia. «Come sarebbe», disse, quando sentì dei miei propositi di viaggiare «se faceste la vostra prima escursione a Troppau e veniste là con me? Dopodiché continuate la vostra strada per Varsavia, Danzica, Amburgo, i Paesi Bassi, Olanda, Inghilterra e Francia, e poi di ritorno presso le corti dell'Impero romano etc. ».

La proposta non mi dispiacque e quattro giorni dopo sedevo con lui nella sua carrozza.

Era ricco, non aveva figli e perciò a Troppau faceva grandi spese, che nessuno poteva imitare. Dava continuamente grandi banchetti, riunioni e concerti. Oltre a lui c'era là anche un conte *Chorinsky* ⁽³⁾, che aveva possedimenti sia nella Slesia austriaca che in quella prussiana e manteneva una cappella assai buona. Con l'aiuto di questo e di quel musicista di Troppau misi insieme un'orchestra sì piccola, ma adeguatamente composta.

⁽¹⁾ In latino nell'originale.

⁽²⁾ Leopold von Lamberg (1732-1809).

⁽³⁾ Dominik Ignaz von Chorinsky (1729-1792). Manteneva una propria orchestra e un proprio teatro presso il suo palazzo di Großhofschtitz (oggi Velké Hoštice), a circa 6 chilometri a est di Troppau, che grazie a lui divenne il principale centro culturale della Slesia occidentale negli anni '60 e '70 del Settecento.

Capitolo ventisettesimo

Malattia del principe vescovo. Mia conversazione con lui

Johannisberg aveva perso molta della sua precedente vivacità. Il principe vescovo (di Breslavia) diventava sempre più triste. Lo offendeva dover vivere come un pensionato in un luogo dove altrimenti aveva avuto da comandare, e stare a guardare come si riducevano sempre di più i redditi dei suoi funzionari e, senza consultarlo, si assumevano negli uffici e nel corpo dei cacciatori persone di servizio straniera. Alcune volte aveva fatto tentativi presso l'imperatore Giuseppe II per ottenere la cessazione dell'amministrazione e riavere la gestione diretta dei suoi beni, ma tutto era stato inutile.

Giuseppe morì e quindi il principe si rivolse all'imperatore Leopoldo ⁽¹⁾. Contro ogni supposizione, questo monarca rimosse l'amministrazione e gli concesse nuovamente la gestione diretta. Il suo agente a Vienna gli mandò questa lieta notizia tramite una staffetta che giunse il mattino presto. Già lo stesso giorno diede un grande pranzo e restituì a tutti gli antichi funzionari il loro stipendio e la loro attività di un tempo.

Ma il cruccio vissuto aveva già minato fin troppo la sua salute e alcuni mesi dopo questo rivolgimento egli cadde in una grave malattia, che alla fine degenerò in una febbre putrida. Il suo medico personale *Stolle*, nonostante fosse convinto della possibilità di salvarlo, su nostra richiesta acconsentì a convocare più medici e venne quindi organizzato un *consiglio medico* ⁽²⁾: a parte *Stolle*, tutti gli altri, che erano sei, dichiararono che la malattia del principe era inguaribile. Ma lui non abbandonò la speranza. Si dimostrò anche che aveva ragione, giacché con la medicina che gli altri sei avevano ordinato all'unanimità il principe diventava sempre più debole. *Stolle* radunò noi vecchi funzionari e

⁽¹⁾ Leopoldo II d'Asburgo-Lorena (1747-1792), imperatore del Sacro Romano Impero dal 1790.

⁽²⁾ In latino nell'originale.

INDICE DEI NOMI

- Aguilar Antonia Maria, nata Girelli, cantante: 86-87
 Allstern von, funzionario: 82
 Archinto Giovanni, cardinale: 140
 Asburgo: v. Habsburg
 Auberlen Samuel Gottlob, compositore: 7

 Bach Johann Christian, compositore: 95
 Baranius Henriette Rahel, nata Husen, cantante: 193-194
 Beerenberg Cajetan von, soprintendente: 154
 Benda Georg Anton (Jirři Antonín), compositore: 46-48
 Besozzi Alessandro, oboista: 46, 86
 Beust, barone: 35, 38-39, 52, 55, 60, 62
 Bevilacqua Ariosti Luigi, direttore del teatro di Bologna: 85, 87, 89
 Bibbiena (Bibiena) Ferdinando Maria Galli da, architetto: 57, 70
 Blanc Franz Anton von, funzionario: 129, 131-132, 138
 Böhm von, consigliere governativo: 180
 Bonno Giuseppe, compositore: 15-16, 19, 32, 40, 45-48, 51-52, 54, 62, 64-69, 104, 122, 153
 Bourguignon von Baumberg Johann Franz, funzionario: 168-170, 174
 Brandenburg-Schwedt Friedrich Heinrich von, margravio di Schwedt: 196
 Braunschweig-Lüneburg Friedrich August von, duca di Oels: 7
 Braunschweig-Wolfenbüttel Elisabeth Christine von, imperatrice consorte del Sacro Romano Impero (1711-1740): 21
 Braunschweig-Wolfenbüttel Leopold von, generale: 141
 Breda, conte: 77-78
 Bremer Johann Georg, segretario del principe von Hildburghausen: 18-19, 21, 29, 31, 78-79
 Bretzner Christoph Friedrich, commediografo: 229
 Broschi Carlo: v. Farinelli

 Caldara Antonio, compositore: 92
 Calzabigi Ranieri de', poeta: 191
 Carlo VI, imperatore: v. Habsburg Karl von
 Carlo VII, imperatore: v. Wittelsbach Karl Albrecht von
 Caton, ragazza di Pichel: 126
 Chorinsky Dominik Ignaz von, conte: 134, 142
 Clauce Margarethe (Margherita), nata Redwein, ballerina: 189
 Clementi Muzio, compositore: 43, 173
 Concialini Giovanni Carlo, cantante: 189-190
 Cordes Johann Friedrich, funzionario: 7

 Demuth von, signor: 133
 Diana Francesco, detto Spagnoletto, violinista: 87-89
 Ditters Franz Paul, padre di Carl: 11
 Ditters Georg Alexander, fratello di Carl: 50, 64, 68
 Ditters Joseph Jacob Franz de Paula, fratello di Carl: 30
 Ditters Maria Anna Johanna, sorella di Carl: 117

- Dominici Ephraim Gotthold, professore: 7
Dulon (Dülon) Friedrich Ludwig, flautista: 41, 44
Duport Jean-Louis, violoncellista: 187
Durazzo Giacomo, ambasciatore, direttore dei teatri imperiali: 80-83, 95-96, 98-99, 130
Dusseck, musicista: 7
- Ebert Johann Caspar, maggiordomo del principe von Hildburghausen: 18, 20, 32
Ende, barone: 20, 35, 47
Engel Johann Jakob, condirettore del teatro di Berlino: 184-186, 194, 231
Ernst Franz Anton, violinista: 7
Esslinger Friedrich David, libraio: 7
- Fabian, colonnello: 199
Farinelli (Broschi Carlo), cantante: 23, 25, 80, 87-88, 94
Federico II di Prussia: v. Hohenzollern Friedrich von
Federico Guglielmo II di Prussia: v. Hohenzollern Friedrich Wilhelm von
Ferrari Domenico, violinista: 41-43
Fournier, clarinettista: 108
Fränzl Ignaz, violinista: 168
Francesco I, imperatore: v. Lothringen Franz Stephan von di Lorena
Frieberth (Friebert, Fribert) Johann Joseph, cantante: 45
Furkowics, signor: 114
Furkowics, signorina: 113-114
Fux Johann Joseph, compositore: 65
Fux Peter, violinista: 103, 108
- Gabrielli (Gabrieli) Caterina, cantante: 46, 62
Gambs Paul Friedrich, funzionario: 155, 201, 204, 208
Gasparini, signor: 196
Gassmann Barbara, nata Dam, moglie di Florian Leopold Gassmann: 153
Gassmann Florian Leopold: 148-150, 152
Gayl Johann Conrad, libraio: 7
Gellert Christian Fürchtegott, scrittore: 174
Gentsch, violoncellista: 45
Gerber Ernst Ludwig, compositore: 8
Giardini Felice, violinista: 161
Giornovichi Giovanni Mane (Ivan Mane Jarnović), violinista: 168, 171
Giuseppe II, imperatore: v. Habsburg-Lothringen Josef von
Gluck Christoph Willibald, compositore: 45-49, 51-52, 55, 61-62, 70, 80-84, 86-90, 93-96, 98, 139-140, 148, 191, 231
Göhrn, segretario del principe von Hildburghausen: 20-21
Goethe Johann Wolfgang von, scrittore: 185
Gräff Heinrich, libraio: 8
Graun Carl Heinrich, compositore: 232-233
Greipel, cappellano: 8
Grétry André Ernest Modeste, compositore: 4
Greude, signor: 7
Gsur Tobias, cantante: 12
Guadagni Gaetano, cantante: 98, 135, 154, 158-160
Guarducci Tommaso, cantante: 46
Guarinoni Hippolyt (Ippolito), medico: 70
Günther, bibliotecario: 8
Günther Karl Ehrenfried, professore: 8
- Habsburg Karl von, imperatore del Sacro Romano Impero (Carlo VI, 1711-1740): 11, 23
Habsburg Maria Theresia von, imperatrice consorte del Sacro Romano Impero (1745-1765): 55, 118, 155
Habsburg-Lothringen Josef von, arciduca d'Austria, imperatore del Sacro Romano Impero (Giuseppe II, 1765-1790): 55, 95, 98, 141, 152, 167-168, 200

- Habsburg-Lothringen Karl Joseph von, arciduca d'Austria: 55
- Habsburg-Lothringen Leopold von, arciduca d'Austria, granduca di Toscana (Pietro Leopoldo, 1765-1790), imperatore del Sacro Romano Impero (Leopoldo II, 1790-1792): 200
- Habsburg-Lothringen Maria Anna von, arciduchessa d'Austria: 55
- Habsburg-Lothringen Maria Christina von, arciduchessa d'Austria: 35, 55
- Hahn Bernhard Dietrich, libraio: 8
- Hahn Heinrich Wilhelm, libraio: 8
- Hammerich Johann Friedrich, libraio: 8
- Hasse Johann Adolf, compositore: 149, 152
- Haßmann Peter, cuoco: 124
- Haydn Franz Joseph, compositore: 97, 101, 156, 171, 173-174
- Haydn Johann Michael, compositore: 101
- Hellmuth Marianne, cantante: 194
- Herklots Carl Alexander, drammaturgo: 229
- Heunisch (Heinisch) Maria Johanna, cantante: 60
- Heunisch (Heinisch) Theresia, cantante: 45, 60, 62
- Hiller Johann Adam, compositore: 5
- Hilscher Christian Gottlob, libraio: 8
- Hilscher Paul Christian, libraio: 8
- Himmelbauer Franz Wenzel Sebastian, violoncellista: 104, 108
- Hoditz Albert Joseph von, conte, masone: 134, 137-138, 140, 142-143
- Hoffmann von, signor: 155
- Hohenlohe-Ingelfingen Friedrich Ludwig zu, generale: 180-181, 183
- Hohenlohe-Waldenburg-Bartenstein Joseph Christian Franz de Paula zu, vescovo di Breslavia (1795-1817): 208, 227
- Hohenlohe-Waldenburg-Schillingsfürst Karl Albrecht II zu, colonnello: 118-120
- Hohenzollern Friederike Charlotte von, principessa: 187
- Hohenzollern Friedrich Heinrich Ludwig von, principe: 163
- Hohenzollern Friedrich von, re di Prussia (Federico II, 1740-1786): 134-135, 137, 141, 179
- Hohenzollern Friedrich Wilhelm von, re di Prussia (Federico Guglielmo II, 1786-1797): 141-143, 178-179, 182
- Hubaczek Johann, cornista: 46
- Hubaczek Wenzel, cornista: 15-16, 19, 32, 46
- Huber Karl, violinista: 13-15
- Jariges Karl von, giurista: 8
- Jirík Frantiek Xaver, attore: 229
- Jommelli Niccolò, compositore: 16
- Josephe, contessa: 119
- Kaschnitz zu Weinberg Anton Valentin von, funzionario: 178
- Keyserlingk (Keyserling, Kayserlingk) Hermann Carl von, ambasciatore russo a Vienna: 46-47
- Kirchheim, generale: 162
- Klopstock Friedrich Gottlieb, poeta: 174
- König, maestro di violino: 12
- Kollonitz (Kollonich) Ladislaus (László), vescovo di Gran Varadino (1780-1788): 120
- Kotzebue August von, scrittore: 229
- Kozeluch (Kozřeluh) Leopold Anton, compositore: 44
- Kreibich Franz, violinista: 167, 171-175
- Lamberg Leopold von, conte: 134-135
- Larisch Johann de Matha von, conte: 138
- Lauchery Étienne, coreografo: 189
- Le Claire, flautista: 46
- Leehr Gottlieb, professore: 8
- Leitgeb (Leutgeb) Joseph, cornista: 46
- Lengyel, signor: 114-115
- Lentulus Robert Scipio von, generale: 141

- Leopoldo II, imperatore: v. Habsburg-Lothringen Leopold von
Lessing Gotthold Ephraim, filosofo: 224
Lichtblau Stephan, monaco: 8
Liebich Joseph, cappellano: 8
Lindner, signor: 8
Lippert Friedrich Karl, cantante: 184, 195
Lobkowitz Maria Elisabeth von, moglie del maggiordomo della corte imperiale: 55
Locatelli Pietro Antonio, compositore: 30, 41
Löflund Franz Christian, libraio: 8
Lövenöhr, generale: 163, 166
Lolli Antonio, violinista: 80, 96-97, 154, 156-157, 160, 171
Lothringen Franz Stephan von, imperatore del Sacro Romano Impero (Francesco I, 1745-1765): 35, 55-56, 61-63
- Maldere Pierre van, violinista: 46
Manzuoli Giovanni, cantante: 46, 86
Maria Teresa d'Asburgo, imperatrice: v. Habsburg Maria Theresia von
Marinelli Karl, direttore teatrale: 175
Marini Chiara, cantante: 80, 83-84
Mark Marianne von der, contessa: 193
Martini Giovanni Battista, erudito della musica: 80, 88, 92-93
Matthes, domestico: 29, 32-33, 38
Mazzoni Antonio Maria, compositore: 87-88, 90, 92
Meroni Maria, ballerina: 189
Metastasio Pietro, poeta: 22, 51, 61, 70, 86, 109-110, 149-150, 225, 233
Mozart Wolfgang Amadeus, compositore: 41, 43-44, 171, 173-174
- Naumann Johann Gottlieb, compositore: 189-192
Neumann Johann Michael, architetto: 110-111
Niclas Sophie, nata Semler, cantante: 196
- Oertzen Carl Ludwig von, conte: 8
Oliva Joseph, cornista: 104, 108
- Paganina, ballerino: 102, 217
Palsa Johann, cornista: 187
Patačić Adam Aleksandar de Zajezda, vescovo di Gran Varadino (1760-1776): 98, 100-101, 103-111, 113-116, 118-125, 127-128
Pauer Franz, cornista: 104, 108
Pergolesi Giovanni Battista, compositore: 34, 39, 232-233
Pichl Václav (Wenzel Pichel), violinista: 103-105, 108-110, 113, 116, 118, 125-129, 146, 150, 152
Pichler Karl Joseph von, segretario personale dell'imperatrice Maria Teresa: 121-123
Piloti Ignaz, attore: 39-40, 112
Pintus Salvator Ignaz, religioso: 138, 140, 146, 151
Pischelberger (Pichelberger) Friedrich Anton, contrabbassista: 104, 108
Pleyel Ignaz Josef, compositore: 156
Pompeati Angelo, ballerino: 35, 52
Potenza Pasquale detto "Pasqualino", cantante: 90, 96
Preiss von, funzionario: 82-83
Pugnani Gaetano, violinista: 46
Pull Zacharias, oboista: 108
- Quaglio Lorenzo, scenografo: 57, 61
- Rabener Gottlieb Wilhelm, poeta: 73
Ramler Karl Wilhelm, condirettore del teatro di Berlino: 185
Reck Carl Friedrich Leopold von der, barone: 188
Reichardt Johann Friedrich, compositore: 184-186, 188, 190-193, 197, 199
Reichel Carl Anton, organista: 8
Reinhard (Reinhardt) Johann Franz, violinista: 46-49
Renner Andreas, cantante: 104-105, 107, 109-111, 146-147, 155

- Rer von, barone: 8
 Richter, consigliere governativo: 180
 Richter Franz Xaver, compositore: 73
 Ritter Georg Wenzel, fagottista: 187
 Ritz (Rietz) Johann Friedrich, cameriere personale di Federico Guglielmo II di Prussia: 182
 Ritz (Rietz) Wilhelmine, nata Enke (Encke), amante di Federico Guglielmo II di Prussia: 184, 186, 190-193
 Rohan-Soubise Charles de, generale: 71
 Rüsche, flautista: 156
- Sachsen-Hildburghausen Ernst Friedrich III Carl von, duca: 80
 Sachsen-Hildburghausen Joseph Friedrich von, principe, feldmaresciallo: 15-21, 24, 26, 28-30, 32-42, 45-69, 71, 75-81, 107
 Sachsen-Teschen Albert Kasimir von, governatore d'Ungheria: 164
 Salieri Antonio, compositore: 153
 Salm Nikolaus Leopold zu, feldmaresciallo: 55, 62
 Samogy, signor: 125-127
 Samogy, signorina: 113
 Satza, flautista: 104, 108
 Savoia-Soissons Eugenio di, feldmaresciallo: 34, 40, 57
 Schaffgotsch Johann Anton Gotthard von, governatore della Slesia: 135
 Schaffgotsch Maria Anna von Schaffgotsch, nata von Kollonitz, contessa: 147
 Schaffgotsch Philipp Gotthard von, principe vescovo di Breslavia (1748-1795): 134-140, 143-147, 151, 154-157, 162-163, 165, 167, 178-180, 200-208, 227
 Schmidt F., signor: 8
 Schmit, oboista: 46
 Scholten Johann Anton von, tenente colonnello: 165-166
 Schubothe Johan Heinrich, libraio: 9
 Schweitzer Anton, compositore: 72-74
 Sicca, cuoco: 112
- Sinzendorf Philipp Ludwig von, vescovo di Breslavia (1732-1747): 136
 Spazier Karl Johann Gottlieb, scrittore: 6
 Spork Johann Wenzel von, direttore dei teatri imperiali a Vienna: 98-102, 129, 151
 Stadler, oboista: 105, 108
 Stamitz Wenzel Johann (Václav Jan Stamic), cornista: 46
 Starzer Catharina Maria Anna, cantante: 51, 62
 Steinbeck, funzionario: 9
 Stephanie Johann Gottlieb, drammaturgo: 176
 Stillfried und Rattonitz Ignaz Franz von, barone: 209, 227
 Stillfried und Rattonitz Ignaz Moritz von, barone: 9
 Stolle, medico: 180, 183, 200-202, 205
 Strassoldo (Strasoldo), conte: 119
 Strobach Johann Joseph (Jan Josef), violinista: 103
 Struensee Carl August, consigliere governativo e ministro: 184
 Stutterheim Joachim Friedrich von, generale: 163-164
 Sulzer Johann Georg, filosofo: 232-233
 Swieten Gottfried Bernhard van, prefetto della biblioteca imperiale: 169
- Tartini Giuseppe, violinista e compositore: 41, 88
 Tasso, commerciante: 163-164
 Tauber von, baronessa: 179
 Tesi (Tramontini) Vittoria detta "la Fiorentina" o "la Moretta", cantante: 19-28, 32, 35, 38, 40, 45, 62, 66, 88
 Teyber Barbara Alberta Therese, cantante: 51
 Thorwart Johann Franz Joseph, funzionario: 177
 Thurn und Taxis Therese Mathilde Amalia von, principessa: 7
 Thurzo Jan, vescovo di Breslavia (1506-1520): 145

- Tibaldi Giuseppe Luigi, cantante: 86-87
Todi Luisa Rosa, nata de Aguiar, cantante: 189, 196
Toschi Giovanni, cantante: 86
Tramontini Giacomo Palmerino, commerciante: 27-28
Trani Giuseppe, violinista: 30, 32, 35-38, 41-43, 47-49, 64-65, 67
Trink Nicolina detta "Nicolini", cantante, moglie di Carl Ditters: 80, 90-91, 111-112, 145-147
Tüne, fagottista: 45
Türschmidt Carl, cornista: 187
Turchi, ballerina: 102, 217

Ulfeldt Anton Corfiz, maggiordomo della corte imperiale: 55
Ungericht Vitus, violinista e cantante: 104-105, 108, 111, 146
Unzelmann Christiana Friederike Augustine, nata Flittner, cantante: 194

Vachon Pierre, violinista: 194-195
Vanhal Jan Krtitel, compositore: 156
Verona Bartolomeo, scenografo: 189
Visconti Luca, violinista: 86-87

Wieland Christoph Martin, scrittore: 72, 225
Wielke Michael, clavicembalista: 104-105, 108-109, 123
Wiepprick, conte: 78
Wilk Emilie von, signora: 9
Willing Johann Ludwig, organista: 9
Wittelsbach Karl Albrecht von, principe elettore di Baviera (1726-1745), imperatore del Sacro Romano Impero (Carlo VII, 1742-1745): 11, 109
Wotraba, musicista: 9
Wreden (Wrede) von, signor: 119
Wunsch Johann Jakob von, generale: 166

Zedlitz Karl Abraham von, governatore della Slesia: 143
Zedlitz von, baronessa: 179
Zellner Markus, armaiolo: 38
Zeno Apostolo, librettista: 150
Ziegler (Zügler) Joseph Paul, violinista: 12-13, 19
Zuccari Carlo, violinista e compositore: 41
Zulehner Georg Carl, compositore: 9